

---

## Campi Flegrei: Ingv, chiarimenti su rischio eruttivo e pericolosità dopo notizie allarmanti da documentario svizzero e stampa

"I Campi Flegrei sono la più grande caldera urbanizzata attiva nel cuore del continente europeo. A partire dal 2005 è interessata dal fenomeno bradisismico che causa il sollevamento del suolo, terremoti ed emissioni fumaroliche. La caldera è monitorata da un sistema di monitoraggio multiparametrico continuo. Tutti i dati forniti da tale sistema, al momento, non mostrano evidenze dell'imminenza di una eruzione vulcanica, tantomeno di grandi proporzioni (Bollettini di sorveglianza dei vulcani campani)". Lo sottoscrivono in una nota Carlo Doglioni (presidente dell'Ingv), Francesca Bianco (direttrice del Dipartimento Vulcani dell'Ingv), Mauro A. Di Vito (direttore dell'Osservatorio Vesuviano dell'Ingv). "Le azioni di mitigazione del rischio vulcanico sono basate sulla condivisione delle informazioni corrette sullo stato del vulcano. La condivisione può avvenire in molteplici forme, quali la pubblicazione di dati e di bollettini sui siti web istituzionali, incontri scolastici, incontri con la popolazione esposta al rischio, seminari, conferenze, corsi di formazione ai giornalisti e quant'altro. L'ampio spettro di queste attività è continuamente praticato dal nostro Istituto (si ricorda l'ultimo incontro con la popolazione flegrea lo scorso 11 aprile)", assicurano. A fronte di tale impegno "risulta pertanto dissonante quanto si può osservare in alcuni articoli di stampa che rilanciano un documentario della tv svizzera sui catastrofici effetti di una futura eruzione ai Campi Flegrei. Si tratta di una informazione non basata su dati e che ignora completamente tutte le importanti attività scientifiche e di pianificazione che hanno visto, e ancora vedono, scienziati e Protezione civile lavorare fianco a fianco per gestire al meglio delle conoscenze la pericolosità vulcanica ed il relativo rischio di una delle aree più antropizzate al mondo". Doglioni, Bianco e Di Vito precisano: "Sviluppare un racconto che mette insieme quanto avvenuto nelle due più devastanti eruzioni che hanno sconvolto i Campi Flegrei (Ignimbrite Campana, avvenuta circa 40.000 anni fa, e Tufo giallo Napoletano, avvenuto circa 15.000 anni fa) con quanto sta avvenendo in questa fase bradisismica è solo un esercizio di sfoggio di grandi effetti speciali per chi realizza documentari, e una cancellazione di anni e anni di condivisione di dati e informazioni da parte di chi ne scrive enfatizzando l'allarmismo. Tutto ciò non ha alcun senso scientifico e, soprattutto, è un'informazione dannosa che sfrutta il sensazionalismo e raccoglie l'attenzione dello spettatore-lettore terrorizzandolo". La storia eruttiva e i dati attuali registrati ai Campi Flegrei raccontano altro: "Nessuna delle 70 eruzioni avvenute nell'area negli ultimi 15.000 anni, dopo il collasso calderico del Tufo Giallo Napoletano, si avvicina neanche lontanamente allo scenario rappresentato nel documentario e pubblicato su alcune testate giornalistiche, ignorando informazioni ben note e continuamente consultabili sul nostro sito".

Gigliola Alfaro